

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
con il patrocinio di:
SENATO DELLA REPUBBLICA, CAMERA DEI DEPUTATI,
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



Palazzo Mauro de André
giovedì 3 luglio 2008, ore 21

Latvian National Opera Ballet

Le Corsaire

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI
COMUNE DI RAVENNA, REGIONE EMILIA ROMAGNA
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

in collaborazione con ARCUS

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Assemblea dei Soci

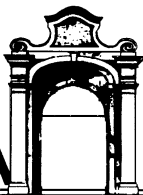
Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Associazione Industriali di Ravenna
Ascom Confcommercio
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna e Cervia
Fondazione Arturo Toscanini

Ravenna Festival

ringrazia

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL
ASSICURAZIONI GENERALI
AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA
BANCA POPOLARE DI RAVENNA
CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
CIRCOLO AMICI DEL TEATRO “ROMOLO VALLI” - RIMINI
CMC RAVENNA
CONFARTIGIANATO PROVINCIA DI RAVENNA
CONFINDUSTRIA RAVENNA
CONTSHIP ITALIA GROUP
COOP ADRIATICA
COOPERATIVA BAGNINI CERVIA
CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE
EDISON
ENI
FEDERAZIONE COOPERATIVE PROVINCIA
DI RAVENNA
FERRETTI YACHTS
FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA
FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA
E RAVENNA
HAWORTH CASTELLI
HORMOZ VASFI
ITER
LA VENEZIA ASSICURAZIONI
LEGACOOP
MARINARA
MERCATONE UNO
MERLONI PROGETTI
POSTE ITALIANE
RECLAM
ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI
SAPIR
SEDAR CNA SERVIZI RAVENNA
SOTRIS - GRUPPO HERA
THE SOBELL FOUNDATION
THE WEINSTOCK FUND
UNICREDIT BANCA
UNICREDIT GROUP
YOKO NAGAE CESCHINA

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



Presidente onorario

Marilena Barilla

Presidente

Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti

Roberto Bertazzoni

Lady Netta Weinstock

Comitato Direttivo

Domenico Francesconi

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Giuseppe Poggiali

Eraldo Scarano

Gerardo Veronesi

Segretario

Pino Ronchi

Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*

Antonio e Gian Luca Bandini,

Ravenna

Marilena Barilla, *Parma*

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,

Parma

Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*

Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Giancarla e Guido Camprini,

Ravenna

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Manlio e Giancarla Cirilli, *Ravenna*

Ludovica D'Albertis Spalletti,

Ravenna

Marisa Dalla Valle, *Milano*

Andrea e Antonella Dalmonte,

Ravenna

Roberto e Barbara De Gaspari,

Ravenna

Giovanni e Rosetta De Pieri, *Ravenna*

Letizia De Rubertis, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Fulvio e Maria Elena Dodich,

Ravenna

Enrico e Ada Elmi, *Milano*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Mariapia Fanfani, *Roma*

Gian Giacomo e Liliana Faverio,

Milano

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi,

Ravenna

Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*
Idina Gardini, *Ravenna*
Pier Filippo Giuggioli, *Milano*
Vera Giuliani, *Milano*
Roberto e Maria Giulia Graziani, *Ravenna*
Dieter e Ingrid Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*
Pierino e Alessandra Isoldi, *Bertinoro*
Michiko Kosakai, *Tokyo*
Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*
Silvia Malagola, *Milano*
Franca Manetti, *Ravenna*
Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
Paola Martini, *Bologna*
Luigi Mazzavillani e Alceste Errani, *Ravenna*
Maria Rosaria Monticelli Cuggiò e Sandro Calderano, *Ravenna*
Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Gian Paolo e Graziella Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini
Dall'Onda, *Ravenna*
Fernando Maria e Maria Cristina Pelliccioni, *Rimini*
Fabrizio Piazza e Caterina Rametta, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Sergio e Antonella Roncucci, *Milano*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Angelo Rovati, *Bologna*
Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*
Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*

Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*
Alberto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Padova*
Roberto e Piera Valducci, *Savignano sul Rubicone*
Silvano e Flavia Verlicchi, *Faenza*
Gerardo Veronesi, *Bologna*
Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*
Lady Netta Weinstock, *Londra*
Giovanni e Norma Zama, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
Alma Petroli, *Ravenna*
CMC, *Ravenna*
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
FBS, *Milano*
FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*
Ghetti Concessionaria Audi, *Ravenna*
ITER, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
L.N.T., *Ravenna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*
Terme di Cervia e di Brisighella, *Cervia*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Viglienzzone Adriatica, *Ravenna*

Le Corsaire

Balletto in 3 atti

musica di Adolphe-Charles Adam

libretto di Jules-Henri Vernoy de Saint-Georges

dal poema di George Gordon Byron

coreografia e messa in scena Aivars Leimanis

(da Marius Petipa)

scenografia Liga Purmale

costumi Elita Patmalniece

luci Karlis Kaupužs

Medora Julija Gurvica

Gulnare Elza Leimane

Schiavo Aleksejs Avečkins

Conrad Raimonds Martinovs

Birbanto Marians Butkevics

Odalisca Rita Lukasevica

Odalisca Jana Milbreta

Odalisca Sabine Guravska

Venditore di fiori Intars Kleinhofs

Commerciante di schiavi Arturs Sokolovs

Isaac Normunds Zarins

Pascià Ints Rozins

Latvian National Opera Ballet

In esclusiva per l'Italia





corpo di ballo

Anna Novikova, Natalja Samborska, Aisha Sila,
Dace Lapina, Vladislava Demcenko - Puckova,
Dzintra Araja, Jelena Bessudnova, Jelena Dzalbo,
Marianna Serko, Karina Taranova, Vanda Visnape,
Jevgenija Trautmane, Kristine Vanina,
Aleksandra Djomina, Ilana Puhova, Liene Paike,
Valerija Mergolda, Yuka Miyake, Zane Teikmane,
Andris Pudans, Viktors Seiko, Artis Bunga,
Janis Zerdins, Dins Ritenbergs, Roberts Sulcs,
Erlends Ritenbergs, Arnis Licitis, Aleksandrs Jurans,
Pavels Bartuls, Nikita Kolodenko, Zans Mergolds,
Maksims Latisonoks, Maris Springis, Arturs Skutelskis,
Aleksandrs Latisonoks, Sergejs Sosnovskis

tecnicisti

Vilmars Sadris *direttore tecnico*
Sergejs Gluhovs *costumista*
Raimonda Zaice *costumista*
Ingrida Bandeniece *parrucchiera*
Elita Klara *parrucchiera*
Gunars Silnieks *fonico*
Karlis Kaupuzs *responsabile luci*
Arvis Butans *macchinista*
Juris Martinsons *macchinista*
Astra Ansone *attrezzista*

direzione

Aivars Leimanis *direttore artistico del balletto e coreografo*
Elita Bukovska *amministratore*
Modris Cers *direttore di scena*
Inese Dumpe *maestra di ballo*



Un Corsaro in rotta verso Est

Non solo nella letteratura o nella pittura tutto l'Ottocento romantico fu attraversato da una sotterranea vena di appassionato orientalismo. Accanto all'innocenza di silfidi, villi, ondine, naiadi, anche il balletto si lasciava tentare dal fascino delle bajadere, e i cimiteriali scenari con cappelle dirute lasciavano il posto a promiscui harem e lussureggianti giardini. I maestri del balletto romantico, Filippo Taglioni, Jean Coralli, Jules Perrot, Auguste Bournonville, colsero presto l'*esprit du temps* e con titoli come *Le Dieu et la Bayadère*, *La Péri*, *Lalla Rookh*, *Abdallah*, a partire dagli anni '30 incontrarono i favori di un pubblico che, se disapprovava moralmente usi e costumi delle civiltà orientali, ne era al contempo morbosamente attratto. La nobiltà e l'alta borghesia che davano balli mascherati e si facevano ritrarre in costumi orientali, non potevano palesamente approvare né la pratica della poligamia né la schiavitù sessuale dell'harem, né la promiscuità dei bagni né i fumi dell'oppio, tanto più tra il rispettabile parterre del teatro. Ma di per sé il balletto, spettacolo d'intrattenimento puro, aveva il merito di trattare anche i soggetti più delicati e drammatici con quell'apparente, meravigliosa evanescenza che la perbenistica morale dell'epoca esigeva.

A segnare una svolta per il genere esotico, che non conoscerà cali di interesse né flessioni di creatività fino alla fine del secolo – con quell'acme scandaloso che fu la *Shéhérazade* di Fokin per i Ballets Russes – fu il capolavoro del maître de ballet Joseph Mazilier, *Le Corsaire*, che vide la luce sul palcoscenico dell'Opéra di Parigi nel 1856. Ispirati al poema *The Corsair* di Lord Byron, altri balletti con questo nome o soggetto erano apparsi a partire dagli anni '20 in grandi teatri europei: alla Scala di Milano, all'Opéra di Parigi, al King's Theatre di Londra, al Teatro di Corte di Berlino, ma dopo poche rappresentazioni erano spariti senza lasciare traccia. I tempi ormai maturi e una brillante *pléiade* di autori ed interpreti fece del *Corsaire* di Mazilier molto di più di una novità da poche recite. Oltre al genio del maître de ballet, un librettista di talento come Vernoy de Saint-Georges – già autore del libretto di *Giselle* – trasformò con abilità in un'avvincente

sinossi la complessità drammatica del testo di Byron. Scrisse nelle sue cronache lo scrittore, intellettuale, critico Théophile Gautier: “È un balletto a *grand spectacle* con un’azione drammatica e varia che si confà a questa vasta scena. Resta al libretto qualcosa del poema di Lord Byron, un certo soffio epico e lirico. [...] Vi si ritrovano Conrad, Medora, Gulnara, ma strettamente intrecciati alle più divertenti turqueries del mondo, i fantocci dai grandi turbanti delle *Mille e una notte* si combinano giocosamente con gli Uscocchi, i Clepti, i Pallicari e gli eroi melodrammatici inventati dal poeta inglese. Nulla di più vario e di più divertente all’occhio...”.

Al compositore Adolphe Adam della memorabile *Giselle*, venne commissionata la partitura, che, seppur tra infinite interpolazioni e aggiunte, servirà da base alle innumerevoli versioni successive del *Corsaire*. Scrisse Gautier: “La musica di Adam è un’eccellente musica da balletto: ha la vivacità, il ritmo, la rapidità e, qua e là, frasi affascinanti nella loro negligenza, motivi e melodie di cui più di un’opera si farebbe onore”.

Se del balletto parlava le “tout Paris”, merito fu anche del capo macchinista dell’Opéra, Victor Sacré, che per la scena finale del naufragio della nave dei pirati creò effetti tanto spettacolari per l’epoca che l’illustratore Gustave Doré volle immortalarli. “La messa in scena è di grande ricchezza pittorica, ma l’atto del veliero raggiunge per decoratività gli estremi limiti dell’effetto” sentenziò Gautier.

Anche l’eccellenza degli interpreti, tutti di scuola italiana, determinò il successo dello spettacolo: il mimo Domenico Sagarelli nella parte allora mimata di Conrad, Claudina Cucchi di Gulnara, e soprattutto Carolina Rosati di Medora. La sua interpretazione fu considerata insuperabile, tanto che a lei toccarono tutte le 43 rappresentazioni e che dopo la sua partenza da Parigi il balletto uscì dal repertorio. Sarebbe stato ripreso soltanto nel 1867, in occasione dell’Exposition Universelle di Parigi. Fu lo stesso Mazilier a proporne un revival, avvalendosi di un nuovo numero musicale appositamente composto da un allievo di Adam, Léo Délibes. Si trattava di un *grand pas*, divenuto celebre come “pas des fleurs”, specialmente creato per la protagonista: la ballerina tedesca Adele Grantzow. “È mademoiselle Grantzow che rappresenta la

graziosa figura di Medora, e si può dire che non è inferiore all'ideale che risveglia questo nome affascinante. Della sua danza non c'è bisogno di fare l'elogio: si sa quanto è leggera, pura e corretta. A questo talento di ballerina ella unisce quello di mima intelligente, espressiva, patetica" commentò Gautier. Ancora una volta la protagonista venne ritenuta insuperabile e ancora una volta il balletto uscì dal repertorio dell'Opéra. Questa volta per sempre. Il centro del balletto romantico si stava spostando dalla Francia napoleonica alla Russia degli zar, dall'Opéra di Parigi al Teatro Bol'soj di San Pietroburgo quando *Il Corsaro* fece la sua comparsa sui palcoscenici imperiali. Jules Perrot, ingaggiato per un decennio come maître de ballet principale presso i Teatri Imperiali, lo rimontò nel 1858, assistito da colui che di lì a pochi anni sarebbe divenuto l'artefice del balletto tardo-romantico russo: Marius Petipa. Un decennio prima il ballerino francese era approdato a San Pietroburgo con un ingaggio di *premier danseur*, ma da anni aspirava a diventarne ufficialmente *maître de ballet*. Oltre ad interpretare il ruolo di Conrad, in occasione di questa prima messa in scena russa, Petipa contribuì alla revisione di alcuni numeri di Mazilier, come il celebre "grand pas des éventails", in cui Medora e il corps de ballet creavano effetti caleidoscopici con variopinte piume di pavone. Anche in Russia il balletto fu un successo e anche sul palcoscenico dell'allora Teatro Bol'soj fece sensazione il naufragio finale del veliero dei pirati, grazie anche alle luci elettro-galvaniche di Andrej



Roller, maestro in effetti teatrali, deciso a battere il collega francese.

Petipa, infallibile nell'incontrare i gusti del pubblico pietroburghese aristocratico e capriccioso, nel corso della sua sessantennale carriera presso i Teatri Imperiali, tra gli oltre cento fra titoli originali, revisioni di balletti altrui, *pas*, *divertissements*, danze per opere, ebbe sempre una particolare attrazione per i soggetti orientali. *La Bella del Libano*, *La Figlia del Faraone*, *La Bayadère*, *Zorajja* furono tra i suoi balletti di maggior successo. Petipa se n'era accostato con la scrupolosità e la passione che caratterizzava la preparazione di ogni suo nuovo balletto: non potendo conoscere di persona, sul posto, i popoli esotici e i loro costumi si documentava leggendo libri, visitando musei, consultando riviste illustrate. Allo stesso modo *Il Corsaro* lo accompagnò per ben quarant'anni, nel corso dei quali presentò quattro allestimenti, ogni volta modificando o aggiungendo passi, variazioni, *divertissements*, modellati, grazie alla sua infinita fantasia, sulle diverse caratteristiche degli interpreti che si avvicendavano. Nel 1863 riallestì il balletto per la moglie, Marija Surovščikova, ballerina bella e slanciata, non eccezionale tecnicamente ma dotata di deliziosa espressività. Tornò al balletto nel 1867, quando Adele Grantzow, reduce dal successo parigino, venne ingaggiata dai Teatri Imperiali per un nuovo allestimento del *Corsaro*. Lo riprese ancora nel 1885 per la ballerina russa Evgenija Sokolova, e infine nel 1899, rimontandolo specialmente per la beneficiata dell'italiana Pierina Legnani, prima ballerina assoluta dei Teatri Imperiali, affiancata da due celebrità del balletto russo: il *danseur noble* Pavel Gerdt nel ruolo di Conrad e la tecnicienne Ol'ga Preobraženskaija nella parte di Gulnara. Le revisioni, le interpolazioni e le aggiunte alla partitura originale, soprattutto del prolifico compositore e direttore d'orchestra dei Teatri Imperiali Cesare Pugni, accompagnavano i revival di Petipa.

Le innumerevoli produzioni del *Corsaro* presentate nel corso del XX e XXI secolo nei teatri russi, sovietici, europei e statunitensi, discendono tutte dagli allestimenti di Petipa. L'attuale *vague* delle ricostruzioni filologiche dei grandi balletti dell'800 cerca addirittura di risalire all'o-

rigine delle sue stesure, privilegiando l'ultima e definitiva del 1899. Così ha fatto Aleksej Ratmanskij nella sua versione del 2007 per il Balletto del Bol'soj di Mosca, lavorando sulle annotazioni coreografiche in scrittura Stepanov del *Corsaro*, portate in Occidente dopo la rivoluzione insieme a quelle di altri balletti di Petipa da Nikolaj Sergeev, attualmente conservate alla Harvard Library. Ma la maggior parte degli allestimenti del *Corsaro* presenti oggi sulle scene russe, europee e americane, tiene conto anche delle numerose revisioni sovietiche dei coreografi del Teatro Kirov di Leningrado attraverso le quali il balletto di Petipa è giunto sino a noi: si citino quelle del 1931 di Agrippina Vaganova, del 1955 di Pëtr Gusev per il Teatro Malyj acquisita nel 1977 dal Kirov, del 1973 di Konstantin Sergeev poi approdata al Bol'soj di Mosca, che la sostituì nel 1992 con quella di Jurij Grigorovič.

Appartiene a questo secondo gruppo anche la versione presentata al Ravenna Festival dal Balletto dell'Opera Nazionale Lettone, che con la firma del direttore della compagnia, Aivars Leimanis, ha debuttato a Riga nel 2003. Il coreografo lettone ha voluto operare diverse abbreviazioni, andando ad eliminare passaggi a suo dire inessenziali, per dare alla propria versione il respiro di una storia dinamica e consequenziale. Ma ha scelto anche di preservare quei numeri ormai connotati al balletto, seppur non originali di Petipa. Per esempio il celebre "pas d'esclave" della prima scena dell'atto primo: Petipa l'aveva inserito nel suo allestimento del 1858 utilizzando



la musica del principe di Oldenburg per il *pas de deux* di un suo precedente balletto, *La Rosa, la Violetta e la Farfalla*, destinandolo ad una coppia composta da una giovane schiava e dal suo carceriere. In più riprese, in epoca sovietica, al *pas de deux* vennero aggiunte variazioni appositamente composte per i differenti interpreti, fino ad identificare i due anonimi protagonisti con i personaggi di Gulnara e di Lenkedem, il trafficante di schiavi: a questa consuetudine sovietica si attiene Leimanis. Il coreografo lettone opta di nuovo per un'aggiunta successiva a Petipa conservando il *pas de trois* della seconda scena dell'atto primo dell'allestimento del 1915 di Samyil Andrianov per Medora, Conrad e un seguace – solo successivamente divenuto lo schiavo Ali – piuttosto che il celeberrimo *pas de deux* apparso in molte edizioni dopo l'intervento di Agrippina Vaganova degli anni '30.

Risale a Petipa invece Leimanis nella caratteristica “*danse des forbans*” dell'atto primo su una mazurka di Pagni, interpretata dai pirati capeggiati da Birbanto, che entra in scena con due pistole sparando a tempo di musica. E ancora nel “*pas de trois des odalisques*” dell'atto terzo, ampliato dall'originale francese fino a diventare un piccola gemma, con *entr  e*, tre variazioni e coda.

Soprattutto il coreografo lettone, come ogni altro revisore venuto prima di lui, affida l'incanto del balletto a quel sublime *divertissement* detto “*jardin anim  *” che funge da atto bianco del *Corsaro*. Gioiello di composizione ed eleganza, creato per quel *corps de ballet* che era diventato grazie a lui il migliore d'Europa con i suoi oltre 200 elementi selezionati per avvenenza, giovinezza e bravura, Petipa l'aveva concepito ispirandosi al “*grand pas des fleurs*” di Mazilier del 1867. Nell'edizione finale doveva apparire grandioso con i 68 elementi del *corps de ballet* femminile e i giovani allievi della Scuola dei Teatri, tra le ghirlande e le aiuole di un ideale giardino all'italiana.

Il debito verso modelli russo-sovietici    d'altra parte naturale per una compagnia con una storia giovane ma di eccellenza come quella del Balletto Lettone, non a caso iniziata dopo la rivoluzione bolscevica, nel 1919, all'interno del Teatro d'Opera. Allora i ballerini erano solo una decina e venivano impiegati principalmente nelle produzioni operistiche; divennero stabili nel 1921, quando Nikolaj Sergeev, ex direttore del Balletto Kirov di Lenin-

grado, arrivò a Riga alla testa del Balletto dell'Opera Nazionale. In mancanza di una scuola nazionale, fondata solo nel 1932, l'influenza della grande tradizione di balletto russo-sovietica fu decisiva: celebri ex ballerini dell'U.R.S.S. aprirono studi a Riga e il passaggio di due stelle come il coreografo Michail Fokin e la ballerina Aleksandra Fëdorovna si fece sentire. Dalla giovane scuola di Riga uscirono ballerini star come Mikhail Baryshnikov e Aleksandr Godunov e una leggenda del Bol'šoj di Mosca come Maris Liepa. Oggi la compagnia, dopo la raggiunta indipendenza della Lettonia seguita al crollo dell'Unione Sovietica nel 1991, può guardare serenamente al passato e aprirsi al futuro. Decisiva la direzione ormai quindicennale di Leimanis, che insieme alla revisione di classici del balletto russo come *Don Chisciotte*, *Il lago dei cigni*, *Lo schiaccianoci*, può permettersi di allestire a modo suo titoli sovietici come *Il ruscello brillante* e *La fontana di Bachčisaraj*. O optare per coreografi moderni e internazionali come il russo Boris Eifman, il tedesco Christian Spuck, il francese Thierry Malandin. Certo resta simbolica nell'evoluzione della compagnia lettone la figura di Petipa, che nelle sue *Memorie* non mancò di registrare la tappa fatta nel 1860 nella capitale baltica, insieme alla moglie Marija Surovščikova, con il suo balletto *Il Mercato di Parigi*. "Partimmo per Riga, dove demmo con successo otto rappresentazioni. Il teatro era sempre pieno e ciò ci fruttò buoni incassi" annotò orgoglioso il *maître de ballet*.

Valentina Bonelli



Il Corsaro l'unicità della coreografia

L*l Corsaro* è certamente tra le opere da includere nell'Olimpo del balletto classico. Questo balletto di Adolphe Adam è una produzione classica di Marius Petipa, e devo ammettere di aver assistito recentemente a molte sue versioni. A mio parere ci sono alcune scene da preservare: il *pas de deux* dell'Atto Primo, il personaggio dello Schiavo, il *pas de trois* di Conrad e Medora così come le odalistiche nel finale e il *Valzer* con le numerose variazioni. Tutto il resto dipende dalla fantasia del coreografo sul tema di Petipa. Come negli allestimenti precedenti cercherò di raccontare la storia soprattutto attraverso il linguaggio della danza. Ho apportato alcune modifiche eliminando l'inessenziale per rendere la storia più dinamica, interessante e consequenziale. È proprio l'incoerenza della narrazione a caratterizzare negativamente alcune produzioni. La nostra versione mette in risalto non solo i due solisti principali, ma l'intera compagnia di balletto in tutto il suo splendore. Tra le novità che ho introdotto, ho affidato a Gulnare il suo *pas de deux* già nel Primo Atto mentre nelle produzioni precedenti appariva solo nell'Atto Terzo e il suo intreccio secondario si dipana attraverso tutto lo spettacolo. Agli uomini ho riservato un vero e proprio combattimento nella *Danza con le Spade*. Il successo di questa produzione deriva dalla unicità della coreografia e dalla grande maestria tecnica che si rivela nei *pas de deux*, nel *pas d'esclave* e nelle variazioni. La dinamicità e il romanticismo della storia con la sua ricca galleria di personaggi sono estremamente affascinanti. Troviamo avventure piratesche, relazioni sentimentali, harem, bazar e combattimenti. Il risultato è un affascinante festival di danze e colori, una combinazione perfetta per gli amanti del balletto.

Aivars Leimanis

Direttore Artistico



Il soggetto

Atto primo

Il Bazar

Chiasso e trambusto nell'affollato bazar orientale. Il Mar Mediterraneo è dominato da fieri e spietati corsari, i pirati del Mediterraneo! L'astuto commerciante Isaac sta vendendo al facoltoso Pascià Seyd la sua protetta, la bellissima ragazza greca Medora. Il mercante di schiave Ahmed offre a sultani e pascià le più belle ragazze provenienti da Grecia, Egitto, Turchia, Cipro, Palestina... Un venditore di fiori danza allegramente nella calda foschia estiva, foriera di vicende avventurose. I corsari portano ordine e giustizia in questo mondo orientale. Il loro capo, Conrad, libera Medora e se ne innamora. L'amico di Conrad, Birbanto s'innamora a sua volta della bellissima ragazza turca Gulnare. Questa è la magia del bazar orientale...lo splendore dei tempi passati...

Atto secondo

L'isola dei corsari

I corsari e le loro amate fanno baldoria. Birbanto, in cui l'avidità prevale sull'amicizia, fomenta gli altri corsari contro Conrad. Quando il suo piano sedizioso fallisce, escogita un astuto tranello: narcotizzare o uccidere il suo amico di un tempo. Riesce a catturare Medora, ma nel trambusto la fanciulla lo ferisce ad un braccio. Conrad si sveglia, non trova più l'amata e si mette a cercarla.

Atto terzo

Scena prima - L'harem.

Nel palazzo il Pascià Seyd è allietato dalla compagnia delle mogli e delle odalische. Tra queste la più bella è Gulnare. Isaac arriva con Medora. Il Pascià si rallegra perchè l'harem si è arricchito della perla più preziosa. Il palazzo del Pascià è meta di alcuni pellegrini. L'ora delle orazioni serali si sta avvicinando. Il Pascià non sospetta che i pellegrini siano in realtà dei corsari travestiti. Sotto mentite spoglie si nascondono Conrad e Birbanto che vengono immediatamente riconosciuti da Medora e Gulnare. Un lampo di luce e le maschere vengono gettate via. Le spade e i pugnali scintillano nell'aria. Medora e Gulnare

sono tratte in salvo dai loro innamorati. Medora riconosce la ferita inferta a Birbanto: è lui il traditore.

Scena seconda - La nave dei corsari

Il Mar Mediterraneo con il suo colore verde smeraldo fa da sfondo all'idillio amoroso tra Medora ed il capo dei corsari. La felicità è intensa, ma di breve durata. Gulnare implora Conrad di perdonare il tradimento dell'amico. Che tutti siano felici! All'improvviso si alza un forte vento e si scatena una terribile tempesta. La nave dei corsari affonda. Solo Medora e Conrad raggiungono la riva...

Gli artisti

AIVARS LEIMANIS

Direttore Artistico



Nato a Riga nel 1958 si forma come ballerino alla Riga School of Choreography ed è Ballerino solista della Latvian National Opera dal 1976 al 1996, sostenendo i ruoli principali dei balletti più famosi tra i quali *Lo Schiaccianoci*, *Giselle*, *Don Chisciotte*, *La bella addormentata*, *Le Corsaire*, *Cenerentola*.

Fra 1989 e il 1993 è Membro del Star Group di Vladimir Vassil'ev e Ekaterina Maksimova.

Insegnante alla Riga Choreography School, approfondisce la sua preparazione alla Facoltà di Ballet Masters della Russian Academy of Theatre Art conseguendo il titolo di Master of Arts.

Dal 1998 al 2001 fa parte del Consiglio Comunale di Riga ricoprendo anche la carica di Presidente del Comitato di Cultura, Arte e Religione.

Dal 1993 è Direttore Artistico del Latvian National Opera Ballet e fra le sue coreografie ricordiamo *Le Corsaire* (Adam), *Il Lago dei Cigni*, *Lo Schiaccianoci*, *Francesca da Rimini*, *La Bella Addormentata* (Čajkovskij), *The Life* (Sinfonia n. 9 di Dvořák), *Coppelia* (Delibes), *Atlantis* (Janis Ivanovs), *Concerto Grosso* (Arturs Maskats), *Miniature* (con cui viene proclamato Migliore Coreografo a Budapest nel 1998) e balletti su *Aida* di Verdi e su *Rose and Blood* di Zigmars Liepins.

Ha rappresentato l'arte lettone in più di 40 paesi tra cui Stati Uniti, Francia, Cina, Gran Bretagna. Nel 2003 viene premiato con il Latvian Three-Star Order.

JULIJA GURVIČA



Nata nel 1973, si diploma alla Scuola coreografica di Riga nel 1991 diventando, nello stesso anno, ballerina solista della Latvian National Opera.

Nel 1992 si laurea al Primo Concorso Internazionale “S. Djagilev” tenutosi a Mosca. Nel 1995 riceve il riconoscimento di miglior ballerina solista della Lettonia per la sua

interpretazione in *La Sylphide*.

Vince l’Annual Aldaris Award nel 2000 ed il Latvian Great Music Award nel 2001.

Si è esibita con la Latvian National Opera in Israele, Germania, Francia, Italia e Norvegia.

Tra i numerosi ruoli interpretati segnaliamo: Giselle, nell’omonimo balletto di Adam; Medora in *Le Corsaire* di Adam; Swanilda in *Coppella* di Délibes; Patarina in *La bisbetica domata* di Goldmarkt; Kitri in *Don Chisciotte* di Minkus, Giulietta in *Romeo e Giulietta* di Prokof’ev; Anna in *Le beau da nube* di Strass; l’Uccello di fuoco nell’omonimo balletto di Stravinskij; Aurora in *La Bella addormentata*; Maria nello *Schiaccianoci* e Odette-Odile nel *Lago dei cigni* di Čajkovskij.

RAIMONDS MARTINOVS



Nato nel 1982, si diploma nel 2000 alla Riga Choreography School nella classe di Juris Kapralis e nello stesso anno entra a far parte del Latvian National Opera, perfezionandosi all'Anaheim Ballet (USA) e all'International Bartolin Ballet. Ha danzato in molti paesi europei tra cui Gran Bretagna, Israele, Svezia, Finlandia, Norvegia, Portogallo, Germania, Svizzera e si è diplomato all'VIII New York International Ballet Competition.

Tra i numerosi ruoli interpretati: solista in *Maria's Dream* (2008), *Les Gems* e *Les Créatures* (2007), Vronsky in *Anna Karenina* (2007), il Principe Albrecht in *Giselle* (2006), Vicomte de Valmont in *Les Liaisons Dangereuses* (2006), Basilio ed Espada in *Don Chisciotte* (2004), Pëtr in *Chiaro Fiume* (2004), Conrad in *Le Corsaire* (2003), Rothbart in *Il Lago dei Cigni* (2002), l'Uomo in *Le Sacre Du Printemps* (2001), Romeo in *Romeo e Giulietta* (1999).

ALEKSEJS AVEČKINS



Nato nel 1976, si laurea nel 1994 all'Accademia Bielorussa del Balletto con i professori Martinov, Semelnikova e Azimov.

Tra il 1994 ed il 1998 è solista al Bielorussian Bol'shoj Academic opera and Ballet Theatre.

Nel 2001 si classifica tra i finalisti del Concorso Internazionale del Balletto di Helsinki.

Tra i suoi riconoscimenti si annoverano il Latvian theatre Award "Spelmanu Nakts" (1999), l'Annual Aldaris Award (1999) ed il Latvian Great Music Award (2002). Dal 1998 fa parte integrante della Latvian national Opera con la quale si è esibito in molti paesi, tra cui Inghilterra, Francia, Cina, Germania, Austria, Olanda, Belgio.

Tra i numerosi ruoli che interpreta segnaliamo: il Principe Albrecht in *Giselle* di Adam; Conrad e lo Schiavo in *Le Corsaire* di Adam; Jean de Brienne in *Raymonda* di Glazunov; Normunds in *The Silver Veil* di Karlsons; Basilio ed Espada in *Don Chisciotte* di Minkus, l'Uomo in *The Yellow Tango* di Piazzola; Romeo in *Romeo e Giulietta* di Prokof'ev; lo Schiavo d'Oro in *Shéhérazade* di Rimskij-Korsakov; il Ballerino in *Fiume Chiaro* di Šostakovič; Dancer in *Clear Invisible* di Vasks; lo Spettro della Rosa nell'omonimo balletto di Von Weber ed inoltre i ruoli principali dei capolavori di Čajkovskij.

ELZA LEIMANE



Nata nel 1984, si laurea alla Riga Choreography School nel 2001 nella classe di Sarmite Jakse – Graudina e nello stesso anno entra a far parte del Latvian National Opera Ballet. Si perfeziona al Conservatorio di Parigi, all'Anaheim Ballet (USA), al Conservatorio di Vienna, al Balletto di San Pietroburgo, al Teatro Mariinsky e all'Hamburg Ballet.

Riceve molti riconoscimenti fra cui: il terzo posto al Ballet Competition di Yalta (1998), il titolo di Best Young Dancer al Rudolf Nureyev Ballet Competition di Budapest (1998), il primo posto al Vienna Ballet Competition (1999) e per due anni consecutivi (1998-99) il premio del Ministero della Cultura Lettone. Dal 1999 al 2001 fa parte dell'European Youth Ballet ed è tra i finalisti dell'Eurovision Young Dancers Competition (1999). Nel 2005 le viene assegnato l'Annual Aldaris Award e nel 2008 risulta vincitrice della Medaglia d'argento al Cape Town International Competition for Ballet Artists.

Si è esibita in molti stati europei tra cui Gran Bretagna, Israele, Portogallo, Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Olanda, Germania, Lussemburgo, Svizzera. Si è diplomata all'VIII New York International Ballet Competition.

Tra i ruoli interpretati si annoverano: Caterina in *La Bisbetica Domata*, Ballerina in *Petruška*, la Bella Zarevna in *L'Uccello di Fuoco*, Kitri in *Don Chisciotte*, La Fata dei Lillà nella *Bella addormentata*, Gulnare in *Le Corsaire*, Ballerina in *Chiaro Fiume*, Marquise de Merteuil in *Les Liaisons Dangereuses*, ruoli principali in *Romeo e Giulietta* e *La Sylphide*.

MARIANS BUTKEVICS



Nel 1981 si laurea alla Riga Choreography School e nello stesso anno entra a far parte del Latvian National Opera Ballet.

Nel 1997 vince l'Annual Aldaris Award. Numerose sono le tournée con il Latvian National Opera Ballet in Italia, Francia, Svezia, Danimarca, Israele, Egitto e Singapore.

Ha interpretato brillantemente Hilarion in *Giselle* (2006), Birbanto in *Le Corsaire* (2003) e Tebaldo in *Romeo e Giulietta*.



LATVIAN NATIONAL OPERA BALLET

Il Latvian National Opera Ballet si costituisce negli anni '20 a Riga grazie alla ballerina Alexandra Fedorova discendente della famosa famiglia Fokin, una leggenda nel mondo della danza, e diventa il punto di riferimento per il futuro sviluppo dell'opera nazionale lettone e della locale tradizione di danza.

Nel corso dei suoi novant'anni di storia il Balletto ha rispecchiato la migliore tradizione del balletto classico russo. Sotto la guida di numerosi direttori artistici e maestri del balletto classico russo, la Compagnia è cresciuta qualitativamente negli anni fino a dimostrarsi in grado di rappresentare egregiamente sia il balletto classico sia quello contemporaneo.

Nei primi anni '30 il Balletto è guidato da Anatole Vilzak che aveva danzato nella famosa compagnia di Sergej Diaghilev, i Ballets Russes. Dopo la Seconda Guerra Mondiale la direzione passa ad Helina Tangijeva-Birzniece, allieva a San Pietroburgo della celebre Agrippina Vaganova.

Questa gloriosa tradizione, passata di generazione in generazione, ha prodotto artisti quali Baryshnikov, Maris Liepa e Alexander Godunov, tutti nati e formati proprio a Riga.

Oggi il repertorio del Latvian National Opera Ballet include produzioni classiche tra cui *Il Lago dei Cigni*, *Lo schiaccianoci*, *Giselle*, *Don Chisciotte*, *Le Corsaire*, che

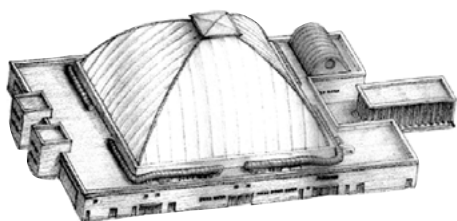
sono state arricchite dagli influssi della danza contemporanea e balletti quali *Les Gems*, che è stato giudicato dal pubblico come migliore produzione della scorsa stagione; *Le Relazioni Pericolose*, *Cenerentola*, *Les Créatures* e l'ultimo successo della Compagnia, il complesso e raffinato *Anna Karenina* del leggendario coreografo Boris Eifman. Sempre più numerose sono le produzioni scritte da compositori contemporanei quali *The Silver Veil* di Juris Karlsons e *Les Liaisons Dangereuses* di Arturs Maskats e quelle ispirate ad opere musicali tra cui *Clear Invisible* di Piteris Vasks e *Tango* di Arturs Maskats.

Dal 1993 il Latvian National Opera Ballet è diretto da Aivars Leimanis che ha rivolto la sua attenzione sia al balletto classico più tradizionale sia alle più moderne ricerche coreografiche, collaborando con Boris Eifman (Russia), Krzysztof Pastor (Olanda), Vladimir Vassil'ev (Russia), Alla Sigalova (Russia), Radu Poklitaru (Bielorussia), Thierry Malandain (Francia), Christian Spuck (Germania), Peter Anastos (USA) Petr Zuska (Repubblica Ceca).

La Compagnia si è esibita al Théâtre du Chatelet di Parigi, al Teatro Bol'soj di Mosca, al Teatro La Fenice a Venezia, al Teatro dell'Opera di Roma, al Festival Theatre di Edimburgo, alla Maison de la Danse di Lyon, al Tel Aviv Opera House in Israele, al Glasgow Royal Theatre nel Regno Unito, al Teatro Stanislavskij Nemirovich-Danchenko di Mosca e in molti altri palcoscenici di fama internazionale.

In questa stagione il Latvian National Opera Ballet propone due nuove produzioni: *Anna Karenina* di Boris Eifman e la *Fontana di Bachčisaraj* di Boris Asaf'ev che è stata rappresentata per la prima volta nella primavera 2008 al Teatro dell'Opera Nazionale della Lettonia.

Prosegue inoltre la fruttuosa collaborazione con il coreografo Christian Spuck che metterà in scena il celebre balletto *The Sandman*, con musiche di Robert Schumann, Alfred Schnittke e Martin Donner, rivisitazione dell'opera classica *Coppelia* di Léo Delibes e *Tango* di Maurice Wainrot.



palazzo m. de andré

Il Palazzo “Mauro de André” è stato edificato alla fine degli anni '80, con l'obiettivo di dotare Ravenna di uno spazio multifunzionale adatto ad ospitare grandi eventi sportivi, artistici e commerciali; la sua realizzazione si deve all'iniziativa del Gruppo Ferruzzi, che ha voluto intitolarlo alla memoria di un collaboratore prematuramente scomparso, fratello del cantautore Fabrizio. L'edificio, progettato dall'architetto Carlo Maria Sadich ed inaugurato nell'ottobre 1990, sorge non lontano dagli impianti industriali e portuali, all'estremità settentrionale di un'area recintata di circa 12 ettari, periodicamente impiegata per manifestazioni all'aperto. I propilei in laterizio eretti lungo il lato ovest immettono nel grande piazzale antistante il Palazzo, in fondo al quale si staglia la mole rosseggiante di “Grande ferro R”, di Alberto Burri: due stilizzate mani metalliche unite a formare l'immagine di una chiglia rovesciata, quasi una celebrazione di Ravenna marittima, punto di accoglienza e incontro di popoli e civiltà diverse. A sinistra dei propilei sono situate le fontane in travertino disegnate da Ettore Sordini, che fungono da vasche per la riserva idrica antincendio.

L'ingresso al Palazzo è mediato dal cosiddetto *Danteum*, una sorta di tempietto periptero di 260 metri quadri formato da una selva di pilastri e colonne, cento al pari dei canti della *Commedia*: in particolare, in corrispondenza ai pilastri in laterizio delle file esterne si allineano all'interno cinque colonne di ferro, tredici in marmo di Carrara e nove di cristallo, allusive alle tre cantiche dantesche.

Il Palazzo si presenta di pianta quadrangolare, con paramento esterno in laterizio, ravvivato nella fronte, fra i due avancorpi laterali aggettanti, da una decorazione a mosaico disegnata da Elisa Montessori e realizzata da Luciana Notturmi. Al di sopra si staglia la grande cupola bianca, di 54 metri per lato, realizzata in struttura metallica reticolare a doppio strato, coperta con 5307 metri quadri di membrana traslucida in fibra di vetro spalmata di PTFE (teflon); essa è coronata da un lucernario quadrangolare di circa otto metri per lato che si apre elettricamente per garantire la ventilazione.

Quasi 4.000 persone possono trovare posto nel grande vano interno, la cui fisionomia spaziale è in grado di adattarsi alle diverse occasioni (eventi sportivi, fiere, concerti), grazie alla presenza di gradinate scorrevoli che consentono il loro trasferimento sul retro, dove sono anche impiegate per spettacoli all'aperto.

Il Palazzo, che già nel 1990 ha ospitato un concerto diretto da Valerij Gergiev, con la partecipazione di Mstislav Rostropovič e Uto Ughi, è stato da allora utilizzato regolarmente per alcuni dei più importanti eventi artistici di Ravenna Festival.

Gianni Godoli

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

in copertina
Fotografia di Paolo Roversi

stampa
Grafiche Morandi, Fusignano